

Contributo dell'Ufficio Nazionale per la Pastorale
del Tempo Libero, Turismo e Sport
al Sussidio per il 3° anno dell'Agorà dei Giovani Italiani

I NUOVI NOMADI

Si cerca in tanti modi di interpretarli e capirli. Ma finita l'indagine di turno ci si accorge che è già superata. Alla galassia "giovani" piace giocare a nascondino. Per questo sfugge alle classificazioni facili: ora trasgressivi, poi indifferenti, poi omologati, coccolati, violenti, bulli, viziati. Qualcuno recentemente li ha classificati tra i "nuovi nomadi." Il "dio" mercato si è accorto che viaggiano, che hanno il gusto dell'avventura, che sono curiosi. E quindi ha sondato il "viaggiare giovane" indagando sulle destinazioni, sui mezzi di trasporto, sugli alloggi, su chi decide il viaggio, sul ruolo della famiglia (che poi "paga") e soprattutto *quanto e quanti* giovani viaggiano. Sono tanti. Quasi l'86% di essi, nel giro di tre anni, uno o più viaggi li fanno. Per non parlare poi della celebre "gita scolastica" chiamata ancora "viaggio d'istruzione" che amplifica ancor di più il numero dei giovani viaggiatori. Il successo della GMG ha tra le sue componenti anche la dinamica del viaggiare. La nostra ormai è una società in movimento. Gli italiani compiono annualmente 100 milioni di viaggi. E il movimento cresce. Ma quale è quale potrebbe essere il senso del "viaggiare giovane" ?

Viaggiare o essere trasportati ?

Noi viviamo dentro la società globale dei viaggiatori: gli esodi domenicali sono impressionanti. La natura nomade dell'uomo sta prepotentemente riemergendo. Anche in maniera diffusa tra i giovani . L'industria turistica intercetta questo bisogno profondo di andare lontano, di incontrare culture diverse, di sentirsi a casa nel mondo; intercetta questo nuovo cosmopolitismo e gli dà le risposte che può e sa dare e spesso all'insegna del solo consumo.

A noi piace il **viaggiare giovane** perché se accompagnato da una sapiente "**arte del viaggiare**" educa a *non essere trasportati*, a *non andare a rimorchio*, a non essere *guidati* dalle mode. Ma a "*saper guidare da se la propria barca*" da soli.

Viaggiare: metafora della vita

Da sempre infatti il viaggio è una tradizionale metafora della vita. E' anche metafora dell'infinito andare verso gli altri.

La strada, la via è il luogo degli incontri, delle relazioni, delle comunicazioni e la ragione è semplice e grande: l'incontro con l'altro comporta un viaggio, un cambiamento. E questo un giovane lo sa.

Come il viaggio ci porta lontano per farci essere più vicini, la relazione con l'altro ci porta lontano da noi stessi, ad uscire da noi stessi per farci essere più vicini. Un romanzo, "Gli eredi della terra" incomincia così:"Uno dei racconti del mondo dice che appena l'uomo fu creato, dato che non poteva restarsene fermo come pietra, tronco morto o frutto caduto, fu creato anche il cammino. E appena fu creato il cammino, dato che non poteva avvenire nell'aria o nell'acqua, ecco che fu creata la terra, verde in certe parti e arida in altre, perché l'uomo potesse camminare a passo svelto o lento, secondo il suo bisogno e il suo desiderio. E appena tutto questo fu creato, perché l'uomo non fosse solo, fu creata la famiglia dell'uomo, con donne dai ventri capaci, e bambini che bevevano il latte dal seno delle madri...."

Mettersi in cammino è connaturato all'essere umano, soprattutto a un giovane: l'uomo è camminatore, viandante, nomade, viaggiatore e anche pellegrino (colui cioè che 'viaggia' normalmente a piedi, verso un luogo sacro' per un fine alto e mezzi semplici) pratica universale, che ritroviamo in tutte le religioni, antiche e attuali.

E' connaturale il viaggio perché è innanzitutto **ricerca**: non solo di un luogo, di una meta o di un approdo, ma anche ricerca di senso, di verità, di cambiamento. Ricerca di quiete, di pace, bisogno di sosta, riposo, incanto.

E' connaturale perché il viaggio è anche **domanda** a cui nessun giovane prima o poi può sottrarsi: *chi sono ? dove sto andando ? cosa voglio raggiungere ? cosa mi aspetta?* Metafora della vita. Nella grande crisi che viviamo, con la cultura nichilista che domina il nostro occidente, la “desertificazione” interiore dell'uomo ha raggiunto livelli impensati: abbiamo bisogno di esplorare quegli sconfinati paesaggi dell'animo umano impregnati dalla bellezza, dal gusto, dal desiderio e dalla voglia sconfinata di felicità.

Di qui l'apertura ad altri orizzonti esterni con cui un giovane può confrontarsi: all'arte, alla cultura, alla musica, alle tradizioni, al gusto, alla storia. Il viaggiatore, il viandante trova se stesso al di là di se stesso. Smette di vagabondare quando trova un luogo, una meta che diventi per lui non solo un luogo di sosta ma “*casa*” “*abitazione*” “*famiglia*” che lo accoglie non da estraneo, non da polso da spennare, ma appunto da “*familiare*”.

E' connaturale perché il viaggio è anche ricerca di **identità e radici**: chi ha scoperto il gusto e l'arte di viaggiare sa di trovare se stesso attraverso gli altri. E soprattutto nel **totalmente Altro**. E questo apre il giovane all'esplorazione di territori nuovi, sconosciuti, sconfinati, immensi: i territori della solitudine, dell'interiorità, del mistero.

E li apre ad un altro viaggio, al viaggio interiore, al viaggio spirituale che ogni uomo compie. Il viaggio nella vita. E la tradizione cristiana parla dei passaggi della vita come tappe di un viaggio interiore in continua progressione, un continuo processo di crescita e di maturazione.

E qui si apre una prospettiva unica e originale quella del **pellegrinaggio** che è altra cosa dal viaggiare. Ai giovani preme l'unità, la pace, la salvaguardia del creato. Il pellegrinaggio come dice una un po' lontana ma “viva” Nota pastorale dei nostri Vescovi (“**Venite saliamo al monte del Signore**”) “*si presta inoltre ad essere inteso e attuato anche come uno strumento di crescita della comunione tra gli uomini. Esso fa percepire il senso del limite dei singoli e dei popoli e ripropone l'esigenza di una convergenza reciproca, chiedendo a tutti di accogliersi gli uni gli altri come compagni di viaggio, solidali e disponibili al reciproco aiuto nel comune cammino. Così il pellegrinaggio apre gli occhi dell'intelligenza e della coscienza sulla realtà umana e religiosa della vita e sulla storia di popoli. Esso inoltre porta a preparare «un nuovo cielo e una nuova terra» (Ap 21,1), visti incoativamente già presenti nelle attuali condizioni di vita, anche sotto il profilo ecologico. Il pellegrinaggio infatti è occasione di ricerca e di contemplazione con occhi nuovi del creato, come pure invito all'impegno di salvaguardia dell'integrità della creazione, condizione di una sua migliore fruizione personale e collettiva*” (n°13)

La Chiesa tra i giovani “turisti”

Ecco perché la Chiesa si occupa anche di turismo. Ecco perché si organizza. Perché ha a cuore l'uomo. E tutto quello che riguarda l'uomo è oggetto dell'attenzione della Chiesa .

Guarda all'uomo che si **di-verte**, che viaggia, che si fa pellegrino. E crede che possa così diventare più uomo Il Vangelo è per aiutare l'uomo ad essere veramente uomo.

E l'uomo in se è un essere complesso e porta in se diversi antagonismi: *sapiens* e *demens* *faber* e *ludens* e l'uomo *viator*.

A noi premono tutti gli uomini e tutto l'uomo e crediamo che il tempo libero, il viaggiare, il camminare non sono dei semplici strumenti o mezzi o occasioni di pastorale ma che in sé ontologicamente abbiano dei requisiti e delle analogie che molto si prestano alla crescita spirituale dell'uomo.

SUGGERIMENTI per l'animazione pastorale

IL VIAGGIARE

Sul tema del “viaggio come metafora della vita” si può impostare un lavoro culturale sull’arte di Viaggiare partendo dagli stessi interessi dei giovani. Possibili tematiche da sviluppare:

- il viaggio faticoso e a volte infelice dell’esistenza (**esilio, naufragio, navigazione diventano simboli dell’animo tormentato e inquieto**)
- il viaggio come ritorno (**cfr. Ulisse**) (**l’esilio, la lontananza dalla terra, la nostalgia, il ricordo dei legami forti**)
- il viaggio come scoperta: **la conquista dell’ignoto, la voglia di avventura, il superamento della noia e dell’apatia**
- il viaggio come vagabondaggio: **il mito e le contraddizioni di “sulla strada” di J.Kerouac**
- il “navigare” come ricerca di un altrove: **il mare come abisso e turbamento**
-

Strumenti:

Cinema e viaggio

Sono numerosi i film che affrontano la tematica del viaggio

Musica e viaggio

Il viaggio ha ispirato innumerevoli canzoni di ogni genere

Viaggio e letteratura

Il tema dell’avventura e della straridarietà

Viaggio e fede

Il tema della “via” nella Bibbia

Reportage, mostre, racconti, concorsi di viaggi “diversi”: campi di lavoro, viaggi missionari, gemellaggi internazionali, viaggi ecumenici, pellegrinaggi (Terra Santa, Santiago, Francigena...)

IL CAMMINARE

Sul “camminare” esistono diversi testi di spiritualità giovanile e diversi percorsi da intraprendere:

Il cammino di Gesù (*lectio divina sul Vangelo di Luca*)

Il cammino dei Santi (*la figura di Piergiorgio Frassati e il suo amore per la montagna*)

Il cammino dei giovani: (*l’attrattiva e la simbologia dei monti, dell’acqua, della vita semplice dei campi*)

La “bellezza” del cammino: (*l’incontro con i beni culturali della Chiesa attraverso l’individuazione di “itinerari di senso” da sperimentare comunitariamente*)

II PELLEGRINARE

L’esperienza del Pellegrinaggio Macerata-Loreto dice l’enorme “attrattiva” e “fascino” che ha il pellegrinaggio cristiano con le sue dinamiche: il camminare insieme, il raggiungimento di una meta, l’incontro

Il cammino con la Chiesa e nella Chiesa (*attraverso la riscoperta delle antiche e nuove vie di pellegrinaggio o la riscoperta e valorizzazione di quelli locali, con il pellegrinaggio annuale alla Chiesa cattedrale, con la valorizzazione di un Santuario locale*)

ASSOCIAZIONI TURISTICHE D’IPIRAZIONE CRISTIANA



CITS (Centro Italiano Turismo Sociale)



CNEC (Centro Nazionale Economi di Comunità)



CT ACLI (Centro Turistico ACLI)



CTG (Centro Turistico Giovanile)



ENTEL-MCL (Ente Naz.le tempo libero-Movimento Cristiano Lavoratori)



ETECA-ANSPI (Ente Turistico Educativo Culturale-Associazione Naz.le S.

Paolo Italia)



ETSI-CISL (Ente Turistico Sociale-CISL)



FEDERCULTURA, TURISMO E SPORT



GIOVANE MONTAGNA



TERRANOSTRA



TGS (Turismo Giovanile Sociale)

*Don Mario Lusek
Ufficio Nazionale Tempo libero, turismo e sport*